

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccetto i festivi. — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine, che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungerli le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tele-

lina (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso, I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo del p.v. Aprile si apre l'abbonamento al giornale per il secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poiché l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi, od altro, sia per corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 27 MARZO

Lo stato in cui si trova la Francia e principalmente Parigi, distoglie l'attenzione della stampa da ogni altra questione. Il giornalismo inglese non se ne occupa meno degli altri, ed il Times, ad esempio, gli dedica lunghe condizioni e commenti. Questo giornale dopo aver dimostrato con la storia che quasi tutte le rivoluzioni francesi sono state seguite dai più deplorabili eccessi, e che quindi non è da meravigliarsene se anche oggi si riproducono le scene sanguinose del 92 e 93, così continua: « La guerra è finalmente dichiarata fra Parigi e Versailles, fra la bandiera rossa e la tricolore, fra la Francia da una parte e la plebe della capitale da un'altra, fra il Comune e l'Assemblea. È questo un fatto gravissimo che noi non ci dissimuliamo, tanto più quando vediamo l'armata di Parigi forte di 40 mila uomini, e comandata da provetti generali, mancare al suo dovere davanti a poco più di 25 mila insorti. Per la prima volta, dopo il 1789, noi vediamo un Governo creato dal voto popolare completamente disarmato e ridotto alla impotenza. » Venendo poi il citato giornale a dimostrare come l'Assemblea e il potere esecutivo attuale, se hanno qualche autorità nelle provincie e nelle campagne, non hanno alcuna simpatia nelle grandi città le quali subiscono più vo'ontieri l'influenza di Flourens di Blanqui, Pyat ed altri, chiude il suo dire così: « Nell'interesse della civiltà, noi vogliamo peraltro sperare che la situazione non sia ancora disperata del tutto. »

E veramente la situazione accenna oggi a migliorarsi, e benchè il miglioramento sia lieve, bisogna pure tenerne conto, se non altro come l'indizio di un nuovo indirizzo che stanno prendendo le cose a Parigi. Il Comitato rivoluzionario ha contro di sé la maggioranza della popolazione, e si pretende inoltre che sia privo di mezzi per sostenere ancora i battaglioni che si sono dichiarati per lui. Secondo un dispaccio odierno egli anzi si sarebbe dimesso per cedere il posto alle persone elette nella votazione di ieri; ma che autorità avrebbero queste persone, se, come risulta il dispaccio medesimo, le votazioni sono riuscite scarsissime? Un altro sintomo da rilevarsi è la liberazione del generale Chauby, che oggi pure ci viene annunziato. Il generale Chauby è arrivato a Versailles in unione a Sasset, e probabilmente il loro arrivo colà deciderà quel Governo ad uscire dal suo contegno passivo. A ciò dovrebbe anche determinare la decisione dei radicali che siedono nell'Assemblea, i quali hanno deciso di sostenerlo finché si terrà sul terreno repubblicano; come lo dovrebbe incoraggiare altresì il contegno di alcune città, ove chi cercò di imitare ciò che è succeduto a Parigi, ha dovuto desistere dal suo tentativo di fronte alla resistenza della maggioranza dei cittadini.

Le controversie destinate ad essere discusse nella Conferenza di Bruxelles formarono a Berlino il tema delle deliberazioni di parecchie Commissioni, composte d'impiegati dei vari ministeri. I risultati di quelle deliberazioni vennero poi esaminati dal ministero stesso, e le decisioni prese serviranno di base alle istruzioni dei plenipotenziari tedeschi alla Conferenza. Siccome nei preliminari di pace, tutte le questioni principali furono risolte in massima, ora non si tratta più che di trovare una definizione esatta per le varie stipulazioni. La parte più importante delle discussioni, secondo un carteggio da Berlino al Nord, sarà la questione relativa agli interessi amministrativi e industriali dell'Alsazia. Il citato carteggio del Nord dichiara priva di fondamento la notizia che il governo prussiano, oltre i cinque miliardi, voglia dalla Francia altra indennità per i tedeschi che furono espulsi.

L'ufficiale *Messaggero governativo* di Pietroburgo, nel suo ultimo numero, riparla dei risultati della Conferenza del Mar Nero e accentua nel modo più energico che la Russia non ha chiesto l'abolizione della neutralizzazione del Mar Nero per minacciare una Potenza vicina che presentemente dispone d'una rilevante marina, e la quale nei momenti critici della sua esistenza ricevette dalla Russia

molte prove di sincera e disinteressata simpatia, non pur minacciare questa, né un'altra. Potenza, ma in vista della propria sicurezza. La Russia abbigliata d'una marina nel Mar Nero esclusivamente a questo scopo.

### Scuola di disegno per le operae.

Le famiglie campestri hanno bella e preparata una professione per le donne, le quali contribuiscono alle stesse opere, alle quali si dedicano gli uomini della stessa famiglia. Non così accade nelle famiglie degli artigiani di città, dove le donne raramente possono dedicarsi alla professione del marito. Per esse però ci sono tutti quei lavori di abbellimento che servono a vestire ed adornare le donne della classe agiata. Le sartine, le modiste formano una specialità, e possono guadagnarsi da vivere per bene.

La moda è una dea, che ebbe ed avrà sempre adoratori. Soltanto è male, che essendo i suoi adoratori sparsi in tutte le nostre città, i sacerdoti alberghino soltanto nei grandi centri, ai quali i minori devono farsi tributarii. Pure sarebbe bene, che di quelle tante belle cose di cui si adornano le nostre donne, si potesse sempre provvedersi sul luogo. Ci sarebbero parecchi vantaggi: quello del buon mercato, quello di dar da lavorare in paese, e quello che ogni donna di buon gusto potesse attagliare a sé medesima le novità, che non sieno una sognatura colla sua persona.

Che cosa minca per tutte questo? Null'altro, crediamo noi, se non di svolgere nelle nostre operae sartine e modiste quel buon gusto ch'esse naturalmente posseggono, mediante l'arte del disegno.

Presso la nostra Società operaia c'è la scuola di disegno per gli uomini, e perchè non potrebbe esserci per le donne?

È appunto quello a cui aveva pensato la Presidenza della Società; la quale, intende di aprire, dopo le feste pasquali, una scuola festiva di disegno per le operae.

Noi non staremo a dire che cosa debba essere questa scuola, e come abbia da essere condotta perchè serva bene al suo scopo. Piuttosto vogliamo dare al Pubblico una buona notizia; ed è, che volendo aiutare la fondazione di questa scuola, si ha pensato di dare un rappresentazione teatrale a suo beneficio. La Presidenza del Teatro Sociale e la Compagnia Bertini destinerauno il giorno per questa rappresentazione, ed il Pubblico lo saprà. Ma intanto noi siamo sicuri, che in quel giorno andranno a teatro tutte le belle donne e tutti quelli ai quali piacciono le donne belle e di buon gusto. La serata sarà, indubbiamente, brillante, e non soltanto si vendranno molti biglietti, ma vi sarà un bel facile alla porta.

Non crediamo che la bellezza femminina guadagni molto colla applicazione della pittura e della scultura e della architettura alla persona della donna, ma quell'arte speciale che consiste nel bene tagliare le stoffe, nell'adattare alle belle le svariate fogge, i colori, i fiori, i nastri e tutte le cianfrusaglie della moda, contribuiscono di certo ad accrescerla ed a renderla più gustosa. Noi dobbiamo quindi desiderare di aver in essa siffatti artisti della bellezza. Ora per perfezionarli gioverà di certo molto l'arte del disegno. Non mancheranno le guide che insegnino ad applicarla alla professione di cui parliamo. Allora si potrà avvantaggiare il paese di molte cose per le quali si deve ricorrere fuori. Siamo dunque intesi. Le belle non possono mancare all'accennata rappresentazione, ed i buongustai meno ancora.

La Commissione nominata dalla Camera dei deputati per l'esame del progetto di legge per la riscossione delle imposte, ch'è presso che identico a quello votato nel Senato nella scorsa legislatura, ha presentato la sua Relazione.

Di essa togliamo il seguente brano eloquissimo:

Avuto riguardo ai risultati speciali dell'esercizio 1869, al 30 novembre 1870 si ha sul carico complessivo di lire 297.930.753,50 un meno versato di lire 45.460.099,58 e la proporzione del meno versato per i vari compartimenti è la seguente:

Sardegna	39 66	per cento
Sicilia	30 84	
Piemonte e Liguria	20 87	
Toscana	18 73	
Napoletano	14 42	
Parmense	13 95	
Romagna, Marche e Umbria	11 04	
Modenese	5 04	
Lombardia	4 46	
Veneto	1 95	

al 30 novembre 1870, avuto riguardo all'esercizio 1870 si ha sul carico di lire 193.003.120,34 un arretrato di lire 51.685.896,05, di cui la proporzione per i vari compartimenti è la seguente:

Sardegna	86 65	per cento
Piemonte e Liguria	60 45	
Parmense	48 04	
Sicilia	40 61	
Toscana	25 88	
Napoletano	21 61	
Romagna, Marche e Umbria	21 08	
Modenese	7 83	
Lombardia	5 73	
Veneto	4 79	

Il calcolo istituito sulla proporzione degli arretrati fa cadere la scelta sul sistema vigente in quelle Province nelle quali la riscossione si fa per appalto, e specialmente nel Lombardo e nel Veneto, ove impera tuttora la Patente del 1816. Trattasi di un fatto permanente e constatato: eppure non basta a persuadere tutti. Si contestano l'esattezza e l'attendibilità dei calcoli istituiti dall'Amministrazione; si oppone che a tali altri risultati e a tutti altri conclusioni si addverrebbe, quando quei calcoli si rettificassero, colla deduzione dell'ammontare degli oggi, delle carte copiabili e delle partite di giro; che la diversità e in alcune Province la mancanza dei censi e dei catasti per la fondiaria influisce sulla più o meno pronta riscossione.

Basterà per rispondere all'ultima obiezione restringere il calcolo degli arretrati alle imposte rette da disposizioni uniformi di applicazione in tutto il Regno, come la ricchezza mobile e la imposta sui fabbricati. I risultati confermano le conclusioni dette. L'esercizio 1870 al 30 novembre dà il seguente risultato per gli arretrati:

Fabbricati.		
Sardegna	87 30	per cento
Piemonte e Liguria	52 68	
Parmense	47 55	
Sicilia	39 68	
Toscana	37 57	
Napoletano	23 93	
Modenese	6 26	
Veneto	5 47	
Lombardia	4 48	
Romagna, Umbria e Marche	1 46	

Ricchezza mobile		
Sicilia	78 10	per cento
Sardegna	77 50	
Parmense	72 03	
Piemonte e Liguria	63 89	
Toscana	57 46	
Napoletano	53 98	
Romagna, Marche e Umbria	50 49	
Modenese	20 10	
Lombardia	15 42	
Veneto	7 38	

Dati siffatti risultati, dice la *Gazz. di Venezia*, commentando la cifra sussospita, non potremo adunque essere tacciati di amore per l'antiregime legislazione, se ci associamo pienamente al voto della Commissione nel raccomandare che venga accolto il nuovo progetto di legge, che, senz'essere una copia servile della Patente del 1816, è però una applicazione dei principi di essa, provati efficaci, accomodati ai tempi, alla diversa legislazione, ai diversi usi locali e metodi vigenti nelle altre Province.

Ogni ulteriore aggravio per il Veneto è una ingiustizia, finché anche gli altri regnoli non paghino in realtà quanto è stabilito nelle leggi comuni ed è dai Veneti puntualmente pagato.

Speriamo adunque che quando sia per votarsi nuovamente il progetto di legge, nessuno dei deputati veneti mancherà al suo posto, e che tutti si adopereranno attivamente affinché questa legge sia finalmente attuata.

### ITALIA

**Firenze.** Il primo ufficio del Senato ha eletto commissario per la legge sulla "guarigia papale" il senatore Poggi; il quinto ufficio ha eletto il senatore Teocchio. Gli altri tre uffici non avevano ieri chiesto per la discussione, né per conseguenza nominati i rispettivi commissari.

— Se non siamo male informati il Governo avrebbe chiamato a Firenze il nostro rappresentante a Monaco, marchese Migliorati, perché si giustifichi del suo diverbio col ministro prussiano. (Gazz. d'Italia)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Ciò che vi scrissi molti giorni fa, parere che il Sella avesse più miti disposizioni e fosse pronto a rinunciare al decimo su tutte le imposte dirette, si conferma oggi e acquista le forme della credibilità beninteso, però, che il Comitato o la Commissione che riceverà incarico di riferire su quei progetto alla Camera, propongano qualche cosa che faccia incassare all'Ente a un bel circa la stessa somma che il Sella aspettava da quel decimo. Il che, per altro, sarà più facile a dire che a mettere in pratica, giacchè nè le fonti di produzione sono infinite, nè si può pensare ora a qualche altra combinazione finanziaria, che comprometta più di quello che sia compromesso il nostro credito. Si finirà per conseguenza, con ciò, che Ministero e Commissione si porranno d'accordo sulla base di reciproche concessioni.

Non si conferma la voce dell'usita dal Gabinetto del ministro De Falco per il 10% del Senato sulla Corte di Cassazione. È possibile che il ministro guardasigilli, nel primo doloro della sconfitta ricevuta, pensasse se il rispetto alle "convenienze parlamentari" gli imponeva l'obbligo di dimettersi, e' a possibile anche che egli se ne sia rimesso ai propri colleghi può averlo incaricato ad un atto, il quale avrebbe dato alla questione discussa in Senato un carattere e un'importanza politica che non aveva. Il De Falco, che aveva accettato senza beneficio d'inventario l'eredità del suo predecessore, ha pagato intanto del suo una delle più grosse cambiali, e non se ne parli più.

**Roma.** Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

La politica del Vaticano si fa oggi giorno di mille colori: la clericale Corte spera, dipera, e poi torna a sperare e a disperare. Le cose di Francia sono tanto torbide che non lasciano probabilità di congettura, neppure sugli avvenimenti prossimi. I bonapartisti, gli orleanisti ed i legitimisti, avrebbero egual fondamento di speranza, se le speranze conoscessero il calcolo delle probabilità. Mentre non si guarda ora alla repubblica, se non per considerarla come suicida, può essere che metta radici profonde, e faccia rimanere tutti egualmente gabbati coloro che ne attendono la eredità.

Al Vaticano si contano, perfino i giorni che le rimangono di vita, e si fa assegnamento sulla monarchia che le succede, tra le quali, da pochi giorni, si novera come probabile quella di Napoleone. Veramente i preti non la desiderano, ma se, rialzasse il capo contro i loro desideri, egli sono parati a tutto per cavarne utilità.

Meditando sul poco che si conosce degli atti della Corte papale, ne discende che la più gran confidenza ripongono nella Corte austriaca. Avvi un comitato clericale a Vienna, che poi personaggi che vi sono iscritti, espanse assai le sue influenze. Questo comitato avendo richiesto come un documento della incompatibilità del governo laico con la religione, quella immagine di Madonna che stanno in un edicola nei pressi di piazza di Pasquino, porta il segno di una sassata ricevuta, questa immagine è stata spedita a quel Comitato. Se una immagine sacra, maltrattata da un plebèo, potesse destar compassione a favore de

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Poste*: La dimostrazione degli uomini dell'ordine s'era — a quanto mi dice uno che ne faceva parte — organizzata sulla Piazza dell'Opera, la quale è divisa da Piazza Vendôme dalla Via della Pace. Erano cinque a sei mila, tutti inermi, come ieri. S'indirizzarono colle stesse grida di ieri verso Piazza Vendôme. La via della Pace in breve fu piena, e sapeva quanto è lunga. Ma lo sbocco n'era sbarrato da una linea di Guardie del Comitato. Queste, vista quella massa imponente, si ritirarono sopra il nucleo delle forze ch'erano appostate colà. Un colpo di fucile nell'aria fu tirato, e fu segnale d'una fucilata vivissima sopra quella folla armata di una semplice bandiera. Cadde una quarantina di persone, di cui una quindicina morte. Molte contusioni e cadute cagionate dalla folla. Il panico s'è sparso in tutta la città. Tutte le botteghe sono chiuse. Il grido di *aux armes!* proclama da tutti, ma che vogliono veramente armarsi e resistere non credo, né che possano. Fu portato un ferito o morto nelle vie principali, e l'ho veduto anch'io. Devo confessare che è passato in mezzo all'indifferenza universale...

L'ammiraglio Saisset era alla testa della dimostrazione. Egli — sono dettagli che qui giungono in questo momento, da un altro testimonio oculare che gli stava vicino — si avvicinò per parlamentare ed aveva già incominciato a dire queste parole: *Venga a nome del potere esecutivo e dell'Assemblea nazionale...* A questo punto fu tirato quel colpo primo di facile, e avvenne quanto vi racconto più su. L'ammiraglio fu travolto nella fuga generale....

In questo momento la via Vivienne è sbarrata nuovamente dalla Guardia nazionale dell'ordine. Passa un battaglione intero degli altri, il quale occupa i due lati del boulevard, e continua così in due file. Gli ufficiali sono animatissimi, la maggior parte a cavallo, e gridano: *Viva la Repubblica! Viva il lavoro! Lavoro che uccidono per molto tempo, se non per sempre. Ad ogni momento una collisione sembra imminente....*

Un altro circondario, il X, si dichiara per l'Assemblea. La *Liberté*, ch'è esca in questo momento, porta a 80,000 il numero dei dimostranti di via della Pace. Fra i morti hanno Cadoudal, Hettinguer, persone conosciutissime, ufficiali valorosi. In tutto una trentina.

Dimenticai dirvi che un avviso del Comitato preveniva questa mattina la popolazione che i Prussiani avrebbero tirato delle salve d'artiglieria per festeggiare un loro anniversario. Era la proclamazione dell'Impero germanico, ch'essi salutavano appunto nel momento in cui avveniva la fucilata di Vendôme. Saint-Denis è inghiottita e tutta ad archi di trionfo....

Rothschild è stato obbligato a pagare 500,000 franchi al Comitato. Il generale Du Bisson è stato generale di Francesco II di Napoli....

Un proclama di quasi tutti i *Maires* di Parigi, in termini straziati, fa un appello ai sentimenti del popolo. Questo appello, firmato anche dai deputati, mostra che tutto quello ch'esso voleva è accordato in massima...

È voce generale che Bismarck abbia notificato a Thiers che dava tempo fino a domenica a pacificare Parigi, poi, nell'interesse dell'armata prussiana, l'avrebbe occupata. Gli insorti oggi avrebbero continuato a fortificare Montmartre. Se i Prussiani entrano, saranno facilitati da sentimenti di tre quarti della popolazione, dai quali saranno accolti come liberatori. Ieri sera, nel Club Joffroy, si è emesso pubblicamente questo voto, ed un ufficiale garibaldino che ne espresse la sua indegnazione fu espulso.

— Da una corrispondenza da Lione 25 togliamo il seguente brano:

« La commedia politica alla quale abbiamo assistito questi giorni è finita, e ben finita. Il famoso Comitato, o Comune, che siedeva all'Hôtel de Ville, attorniato da cannone e baionette, vedendo che nessuno si dava la pena di cacciarnelo, pensò bene di ridursi da sé, e lo fece stanziate, lasciando sul terreno cinque de' suoi... ubriachi (storico). » Così tutto è rientrato stamane nello stato normale.

**Prussia.** Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*:

La nostra università ha celebrata la festa natalizia dell'imperatore, con una orazione del rettore Du Bois-Reymond, conosciuto per il brillante discorso pronunciato nell'università al principio della guerra. Ho avuto il piacere di udire il presente; la sala era piena zeppa. Egli parlò con un'eloquenza brillante e con profonda filosofia sulle nostre vittorie e sulle cause che le hanno prodotte.

La guerra è una sventura, ma i contemporanei e la posterità diranno che non summo noi a volerla. La Germania non chiese per sé che il modesto diritto di attendere, con piena indipendenza, alle proprie faccende; e codesto diritto fu impugnato da Napoleone che l'oratore comparò a un gladiatore il quale vede la sua sconfitta nella forza autonoma di non altro. Dopo egli parlò delle cause delle nostre vittorie e disse che, presso di noi, la cultura dello spirito non va disgiunta dalla cultura morale, e che il dotto non è per nulla stimato se non possiede un carattere puro e degnio. La sventura della Francia è che tutti sono abituati a beffarsi della virtù e della religione. Finalmente, egli parlò del futuro: i Greci attribuirono alla Dea della vittoria, delle ali, per esprimere l'incostanza. Plutarco, sotto l'impero, disse che la Dea aveva deposte le ali per abitare ognora presso i Romani. Ma egli s'ingannò;

l'impero romano venne distrutto dai popoli germanici. V'ha una gran differenza fra i romani ed i tedeschi: i romani e i loro imitatori, i francesi, volnero stabilire un dominio universale; noi all'opposto, non vi pretendiamo punto, ma vogliamo invece la libertà per tutti i popoli. Questo principio di giustizia andrà ad inaugurare un'epoca novella per l'Europa, e garantirà l'esistenza dell'impero tedesco. L'orazione fu susseguita dal nuovo inno patriottico.

**Germania.** A proposito del nuovo termine accordato ai dotti can. Döllinger e Friederich per sottomettersi alle decisioni del Concilio, scrivono da Monaco alla *Gazz. d'Augusta*, che il Friederich si ostina a non voler riconoscere le decisioni del Concilio; laddove il Döllinger chiese lui stesso la dismissione di due settimane, onde considerare seriamente la cosa.

Questa notizia farà nascere delle speranze dei clericali.

**Belgio.** La *Nue Freie Presse* ha da da Bruxelles:

Qui segue con ansia lo svolgersi dei terribili avvenimenti di Parigi. Nessuno crede che possa durare lo Stato presente delle cose in Parigi. Se l'Assemblea di Versailles non fosse stata una *Chambre introuvable* in tutta l'estensione storica della parola, e se essa non avesse portata una grave parte di responsabilità e di colpa in questi ultimi tempi, di certo un gruppo di esaltati non avrebbe potuto rendersi si patente. I migliori elementi della nazione dormono, sono inoperosi fino alla vigliaccheria; non sanno nemmeno fare la funzione delle macchine dei pompieri, che spengono gli incendi, e hanno perduto ogni coscienza, ogni presenza di loro stessi. Eppure se non ci si mette serio riparo, questa fiamma raggiungerà il Sud (Marsiglia e Lione) e col mezzo dell'*Internationale*, sparsa per tutta Europa, sconvolgerà tutti gli Stati vicini alla Francia. Il Belgio, per i suoi distretti operai si vicini alle frontiere francesi, dove domina la Società internazionale, è assai minacciato. Già da lungo tempo vi ho richiamato ad osservare questo movimento. Il governo segue con vigile occhio l'andare e venire di certi capi, e se avrà luogo davvero qualche tentativo, lo soffocherà nel suo germe. Gli operai si faranno sospeso il lavoro da ieri. Da alcuni giorni abbiamo qui una vera immigrazione di famiglie parigine.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

**Casino Udinese.** Annunciamo con piacere che nei giorni di giovedì e venerdì p. v. avranno luogo due Letture: l'una del dottor Ferdinando Franzolini che tratterà *l'Igiene della nutrizione* e l'altra del prof. Pietro Bonini che svolgerà l'argomento: *Manzoni e la quistione della lingua in Italia*. La lettura di giovedì del Franzolini verrà fatta dalle 7 alle 8 p.m., la lettura del Bonini precederà il trattamento serale del venerdì.

Ci ripromettiamo che l'importanza degli argomenti attraiga un uditorio numeroso tanto di uomini quanto di gentili signore.

**Per l'Asilo marino veneto.** Opera veramente più ed utile alla Nazione perché diretta al miglioramento fisico della nostra schiatta, si è quella degli *Ospizi marini*. Il solo nome indica già la cosa, e raccomanda alla gratitudine de' presenti e de' posteri quel Giuseppe Barilai, che, primo, li fondò in Toscana, e che con la voce autorevole d'un apostolo del Bene li raccomandò efficacemente agli Italiani.

E per quanto ne dicemmo altre volte, ormai vi è noto come un *Ospizio marino* siasi da due anni fondato in Venezia, e come in quello sieno stati accolti, nello scorso anno, poveri fanciulli del Friuli affetti da scrofola. Egino e le loro famiglie non cesseranno dal benedire a Voi, che generosi offrirete il vostro obolo.

Ma, affinché l'Opera pia giovi allo scopo, conviene che perduri ed a maggior numero di fanciulli estenda il suo beneficio. L'*Ospizio marino veneto* fu fondato coi contributi di tutte le nostre Province; però il denaro sinora raccolto non può darsi sufficiente al pagamento delle spese ingenti per la costruzione, l'abbigliamento, il corredo dell'*Ospizio*, e devesi (oltreché a ciò) provvedere ad una conveniente guardaroba per mantenere i fanciulli nella tanto desiderata pulitezza della persona.

Ora i Direttori dell'*Ospizio marino* (avvicinandosi la stagione della sua riapertura) hanno fatto appello di nuovo al buon cuore dei Veneti, e s'indirizzano specialmente alle donne gentili, in cui la pietà per gli umani dolori è alimento alle più care virtù che allietano il domestico ed il civile consorzio. E già in alcune città (per esempio a Vicenza e a Treviso) i migliori effetti, a questo modo, si ottengono. Quindi è in noi viva la speranza che anche quest'anno le gentili signore Udinesi vorranno seguire il pietoso impulso del cuore, e farsi raccoglitrici dell'obolo a pro de' fanciulli scrofolosi da inviarli all'*Ospizio marino veneto*.

Però un altro modo, e facile, offerto per esercitare a vantaggio dell'*Ospizio* un atto di beneficenza. Nel 2 aprile sarà estratta in Venezia una tombola di lire 42,000, il cui prodotto diverrà un sussidio all'*Ospizio*. Il nostro Giornale ha già annunciato questa Tombola, ed ora la raccomanda un'altra

volta. Pensino gli acquirenti di qualche cartella più che alla probabilità di un guadagno per sé, alla certezza d'un guadagno per paese, qualsiasi, merca della cura marina, molti dei nostri poveri fanciulli acquisiranno salute e vigor. Tanti infelici di meno per l'avvenire, e tanti produttori di più: quindi, a stretta de' conti, un sussidio dato oggi spontaneamente, renderà meno gravoso, e anzi annullerà col tempo il sussidio ufficiale che Province e Comuni devono stabilire ne' loro bilanci per l'infarto pervergaglia.

Noi desideriamo dunque che in questa gara di beneficenza tra città sorelle Udine meriti l'appellativo di generosa; come ci auguriamo di pubblicare una lunga serie di nomi, in aggiunta a quelli testi pubblicati, di benefattrici e di benefattori dell'*Asilo marino veneto*.

G.

**Il Civico Corpo di Musica** avendo chiesto alla Presidenza del Casino Udinese (dalla quale dipende) il permesso d'intervenire ai funerali, ieri seguiti, della signora Maria Fortunato vedova del Maestro Francesco Comencini, ottenne la chiesta autorizzazione colla seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare, tornando esso ad onore tanto di chi la dicesse quanto dei componenti la Banda cittadina.

At Signori

Musicanti del Corpo di Musica Udinese

Udine, 27 marzo 1871.

La sottoscritta ha appresa con viva soddisfazione la domanda, fatta da tutti i musicanti componenti codesto Corpo di Musica, di accompagnare suonando la salma della defunta Maria Fortunato-Comencini già vedova del primo Maestro dell'Istituto Filarmónico Udinese e Maestro di grande parte dei musicanti stessi....

Essa aderisce a tale domanda commossa nel veder animati i musicanti dai nobili sentimenti espressi nella medesima, e lodando il mesto e pietoso atteggiamento di riconoscenza con cui vogliono onorare nella spoglia della Vedova la memoria del loro primo Istitutore, si augura che tale memoria non si allontani mai dal loro cuore, affinché, ad essa ispirati, trovino forza e volontà di progredire tanto nell'istruzione quanto avrebbero voluto progredire quel loro distinto Maestro.

La Direzione

C. Facci - A. Dal Toso - E. Novelli.

**Su quanto abbiamo detto dell'emigrazione** per il lavoro ci viene fatta da qualche amico, più d'una osservazione, giudicandala dannosa, mentre altri ci assicurano che molti paesi del Friuli, e specialmente della montagna, non caveranno di che vivere, se non l'avessero.

Ma noi, che la crediamo utile, pensando che quando un uomo col suo lavoro fuori di paese per alcuni mesi dell'anno, oltreché vivere bene delle sue fatiche quei mesi, porta a casa per vivere l'inverno, ed in alcuni casi, sieno pure anche non tanto frequenti, si mette via il gruzzolo, compera un campo, si fabbrica una cassetta, migliora il suo stato; noi diciamo, che non c'è alcun mezzo d'impedirlo. Volete voi fare violenza a qualcheduno, impedendolo di essere giudice de' propri interessi e di fare a modo suo? L'emigrante cerca al di fuori quello ch'ei non trova in paese. Ora, s'è fù il suo vantaggio, non può fare il danno del paese, i cui vantaggi sono la somma dei vantaggi de' suoi figli. In ogni caso sarebbe una inutile querimonia quella che si facesse contro l'emigrazione, fino a tanto che per gli emigranti torna costo.

Si capisce che, se tutto questo lavoro potesse venire adoperato nel paese, sarebbe un vantaggio per esso, poiché potrebbe accrescerne la produzione a vantaggio di tutti. Ma in questo caso bisognerebbe pensare *dar questo lavoro ai braccianti in paese*. Anche la farina d'ossa ed i panelli di sementi oleose vale meglio usarli in paese che non lasciarli esportare; ma vorreste per questo far di meno di adoperarli noi e non lasciarli vendere a quelli che ne fanno commercio? Voi avreste in tale caso due danni e nessun vantaggio.

Ma, ci dicono, gli emigranti imparano dei vizii. Rispondiamo, che chi lavora non si vira, e che è meglio avere i nostri operosi di fuori che non oziosi in casa. Ma, soggiungono, i più si mangiano poi tutti i loro guadagni; e rispondiamo che è meglio che si mangino i propri guadagni che non gli altri. Ma gli avidi genitori, per qualche lira di capparra anticipata, mandano i loro ragazzetti fuorivita a fare la mala vita. Rispondiamo che, se in questo c'è abuso, bisogna sorvegliare per impedirlo, e che forse non ce n'è poi tanto, finché i ragazzi si addestrano a lavorare ed alle durezze della vita. Ma quelli che vanno fuori sono d'ordinario i peggiori del paese. Rispondiamo che, se ciò fosse vero, dovreste essere contenti di venire liberati. Il lavoro ed il bastare a sé redimono anche i pervertiti. Beato quel paese nel quale rarissimi sono quelli che fanno conto sul lavoro degli altri, e tutti pensano invece che hanno da lavorare per campare da sé. Noi opiniamo, che per molti che sono, o si dicono oziosi, l'emigrazione per lavorare sia una cura fisica e morale.

Dopo tutto ciò, noi crediamo, che se tutta questa gente potesse occuparsi e si occupasse veramente in paese in lavori utili, ci sarebbe un grande vantaggio. Ebbene: vediamo quali lavori pubblici o privati si potrebbero fare per trattenere tutta questa gente.

Il Governo avrebbe da darci la strada ferrata nazionale della Pontebba. Per giunta ci sono i ponti sui nostri grandi fiumi-torrenti ed i lavori di difesa e quelli dei porti, ed in fine qualche aiuto da dare alla costruzione delle nostre strade di montagna.

La Provincia ed i Consorzi di Comuni fatti sotto

al suo patrocinio hanno un altro grande numero di lavori da fare; cioè tutti quelli per la derivazione delle acque ad uso di irrigazione, per la bonifica mediante colmate, per il restringimento del letto dei torrenti e rimboschimento delle loro sponde, per il rimboschimento delle montagne.

I Comuni hanno da migliorare lo stato interno dei paesi per la maggiore salubrità e civiltà, di fabbricare buoni locali per le scuole, da scavare canali secondari per avere l'acqua ad uso di irrigazione ed in paese, da rimboschire i terreni inculti e bonificare i palustri.

I privati hanno da ridurre vasti tratti di suolo ad uso d'irrigazione, da migliorare moltissimi col lavoro, da ridurre a vigneti e frutteti molte delle nostre colline, da rimboschire anche essi i terreni inculti, da bonificare i palustri, da occupare molta gente nelle industrie secondarie dipendenti dall'industria agricola, da attuare filatoi per torcare le nostre sete, da associarsi per introdurre molte industrie che ora non ci sono, o per perfezionare quelle che ci sono, da intraprendersi insomma un'opera di generale miglioramento del nostro paese.

Supponete che queste cose si facciano non tutte, né la metà, ma per una decima parte; e di certo saranno gli allevamenti maggiori a restare in paese, che non ad uscirne fuori. Ma fino a tanto che di questo ed altre simili cose non si fanno né poche, né molte, non vi aspettate che la emigrazione cessi, e non vi dolete che essa continui. Potete desiderare, che una corrente se n'avvia lungo la penisola, che il lavoro italiano fecondi almeno la terra italiana, e dovete anzi procurare che ciò sia; ma non pensate che, senza di ciò, l'emigrazione cessa. Occupatevi anzi, per dare agli operai emigranti le migliori possibili qualità e per tutelarli con occhio vigile anche al di fuori. Ogni altra cosa che si dicesse sulla emigrazione cadrebbe nel dominio delle dispute oziose, delle quali il vezzo è anche troppo frequente.

**Avviso ai banchieri.** Tariffa della Stazione Agraria di prova.

Avviciniamoci la campagna bacologica del 1871, crediamo opportuno rammentare ai nostri allevatori che a liberarsi dall'enorme tributo pagato annualmente all'Oriente per l'acquisto di cartoni non sempre di qualità perfetta e quindi di incerta riuscita, conviene ritornare seriamente alla prova di rigenerare la buona razza gialla nostrana.

Nessun allevatore attento, e che vuole sul serio guadagnare danari, trascurerà di riunire tutti gli utili che servono all'allevamento entro i locali della *bacheria*, chiedere tutte le aperture, collocarvi una o più pentole, a seconda dell'ampiezza del locale, contenenti del cloruro di calce, e del diossido di manganese, e versarvi sopra, se si adopera cloruro di calce, dell'acido solforico, se diossido di manganese, dell'acido maritatico.

E tutta roba che costa pochi soldi, e che si trova da tutti i farmacisti, i quali conoscono bensissimo le dosi ed il modo di operare. Durante l'allevamento si collocherà un termometro, almeno per locale, che indichi di dare aria quando il caldo diventi superiore a 24 centigradi, e di riscaldare quando divenga minore di 15°. Siccome comunemente si usano i bracieri, sarà bene collocare quelli delle scodelle contenenti acqua ed un po' di calce. Onde l'aria non penne impetuosamente nei locali sarebbe bene che le impannate fossero doppie; cioè di vetro quando si ha bisogno di caldo, e di tela quando si ha bisogno che entri aria, ma moderatamente. Non rammentiamo la pulizia, perché crederemmo far torto alla abitudine che ognuno deve avere d'essere pulito in tutto e per tutto, e nemmeno vogliamo aprire bocca sulla necessità di tenere i bachi rudi, rudi, rudi; di non somministrare foglie bagnate e meno ancora appassite, e di gettare immediatamente i bachi che si mostrassero avviliti, e dessero segni di essere ammalati. Tutte queste cure noi le rammentiamo sommari

anche bisogno di farsi analizzare i terreni, i concimi, i vini, i grani, i foraggi ecc: eppero noi pubblichiamo la tariffa di tutte le operazioni analitiche che si eseguiscono nel Laboratorio Chimico della Stazione istessa. Chi ha bisogno di qualcuna di queste analisi o di consimili taggi chimici, non ha che a portare il campione della sua roba, fare una riga di domanda, ed è colla massima sollecitudine servito. In verità che la scienza si dispensa per pochi soldi, e noi che abbiamo bisogno di rigenerare tutte le nostre industrie agricole, perché, avendola in casa, non ne prospiteremo?

Ecco intanto la tariffa in discorso valutata per l'anno 1874.

1. Analisi meccanica delle terra coltivabili, determinazione delle proprietà fisiche, delle materie organiche e solubili nell'acqua e negli acidi L. 1.50  
2. Determinazione della calce, degli alcali, dell'acido fosforico, dell'azoto contenuti nelle terre coltivabili 4.—  
3. Determinazione dell'azoto, dell'acido fosforico, degli alcali contenuti nei concimi 4.—  
4. Determinazione del grado idrotimetrico delle acque potabili 50.—  
5. Saggi analitici delle acque potabili e di irrigazione da L. 2.— a 10.—  
6. Saggi analitici interni a sostanze alimentari 2.— a 8.—  
7. Analisi completa dei concimi 6.— a 12.—  
8. Determinazione della ricchezza alcalica dei vini 50.—  
9. Determinazioni saccarimetriche da L. 2.— a L. 5.—

La tassa da pagarsi per altre analisi non contemplate nel presente prospetto sarà di volta in volta determinata dal direttore della Stazione.

Si avverte che così nella determinazione delle cifre contenute in questa tariffa, come nello stabilire quale deve essere la tassa da applicarsi dove la cifra indicata è progressiva, si è contemplato e si dovrà contemplare soltanto la spesa effettiva dei reagenti chimici.

**La Compagnia peninsulare ed orientale**, la quale aveva progettato di porre a Trieste il deposito centrale del suo servizio tra l'Italia e l'Oriente, ha fatto dichiarare che non sarebbe aliena dal concentrare invece tutto il suo materiale a Brindisi, quando avesse affidamento di valida cooperazione per i lavori di impianto che vi si dovrebbero all'upò stabilire. (Gazz. Piemontese).

**L'Esposizione Internazionale marineresca di Napoli** si può produrre da ormai che riuscirà più splendida di quello che si sarebbe immaginato. Prorogata l'apertura insino al 15 di aprile, si avrà il tempo di avere gli oggetti, per cui la Francia aveva già pagato uno spazio di 2000 metri quadrati, la venuta de' quali, finita la guerra, è stata condizionata a questa proroga degli espositori; e si potrà ottenere che tutto si trovi a posto davvero per la data d'1' apertura solenne.

L'Austria ha spedito a Napoli qualche giorno fa un battello a vapore con trecento casse da Trieste; co' quali oggetti pare che otterrà il primo posto, quanto a numero di oggetti, dopo l'Italia e la Francia.

Si attende anche ad organizzare alcune feste nella inaugurazione di questa mostra trimestrale, e nel corso di essa; le quali avranno per effetto di chiamar a Napoli molta gente. L'ottimo vi è andato per questo, ed oltre quello che si converrà di fare sotto la sua direzione ed a spese della Esposizione, il concessionario del diritto di entrata (diritto stabilito ad una lira nei giorni ordinari) intende di illuminare per alcune sera tutte le strade con 32 grandi fiamme elettriche.

Si ha poi ragione di credere che il fondo speciale per queste feste possa essere fornito da una somma di settanta ad ottantamila lire che darebbero la Provincia, il Comune ed il Banco di Napoli, senza toccare le somme già raccolte per la Esposizione.

(Italia Nuova)

**La fortuna di Napoleone III.** Di questi giorni molto si parlò delle sostanze che ancora possiede l'ex-imperatore di Francia. Il *Bien public* ci porge ora in proposito i seguenti ragguagli e calcoli, ch'ei dice aver avuti da un eminente finanziere.

L'ex-imperatore possiede per oltre 100 milioni di fondi in Italia soltanto; l'ex-imperatrice Eugenia è proprietaria in Spagna di contrade intere; i fondi mobili sono collocati sopra Banche di tutti i paesi, in America, in Inghilterra, perfino in Russia. La fortuna totale di Napoleone III si stima non minore di 800 milioni.

Si è fatto il calcolo, che mettendo da parte 20 milioni ogni anno, non fu punto difficile di accumulare una tale somma in 20 anni; ora, si sa che oltre alla sua lista civile Napoleone riceverà 25 milioni all'anno sul bilancio della guerra.

Se a questo si aggiungono le sostanze del principe Napoleone, della principessa Matilde, del sig. Moro e d'alcuni altri parenti dell'Imperatore, si giunge a circa un miliardo e 200 milioni.

**I Tedeschi in Francia** non li voglio più. Specialmente a Parigi, dove ce n'erano occupati da 60,000 ad 80,000, nel commercio e nell'industria, non li vogliono più avere. È un sentimento di vendetta nazionale; ma è un errore, che non sarà imitato dai Tedeschi. Anche l'Italia, già voluta tenere schiava dai Tedeschi, aveva molto di che legarsi di loro; ma gli italiani, appena si sentirono liberi, chiamarono professori tedeschi ad in-

segno nelle loro Università, inviarono la propria gioventù nelle Università di Germania. Furono poi contentissimi, se i più industriali ed intraprendenti tra i Tedeschi vennero a piantare delle industrie tra loro. Quando certo industrie le piantano da sé, chiamarono sovente dei Tedeschi a dirigerle.

Allorquando una Nazione è padrona in casa sua deve anzi accogliere volontieri gli ospiti che possono far qualcosa che i suoi non sanno. Se in Italia verranno Tedeschi a piantare delle industrie, portandovi i loro capitali, o la loro abilità, benvenuti! Essi piglieranno amore al paese che apporta loro guadagni, ed i loro figli saranno italiani.

Magari, che alcuni di quegli industriali dell'Alsaia, i quali non trovano di poter subire nella Germania, alla quale ora il loro paese viene aggregato, la concorrenza degli altri industriali Tedeschi, pensassero di venire a stabilirsi tra noi, avendo un mercato di 25 milioni di consumatori, e molti porti ed un numeroso naviglio, per l'esportazione al di fuori! Bisognerebbe anzi che si formassero in Italia delle Associazioni, per chiamare alcuni di questi industriali, che si facessero loro qualche agevolazione, se intendono di piantare delle grandi fabbriche. Questi nuovi industriali lavorerebbero per sé; ma lavorerebbero poi anche per noi. Ogni nuova industria così acquistata presterebbe occupazione proficua alla nostra gente.

**Ci servono** che nel suburbio della nostra città si va aggirando una triade di pretese indovine che destramente cavano dei quattrini agli ignoranti desiderosi di sapere da esse il loro destino. È una speculazione esercitata pubblicamente. Sarebbe bene che non lo fosse anche impunemente.

**Errata-corrigere.** Nel dispaccio di Bordeaux 25 stampato nel giornale di ieri, pagina 3, colonna 2°, il terzo periodo va completato così: «Io seguito a contesa sorta nel seno del Comitato, Lullier fu arrestato.»

**Teatro Sociale.** Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta la commedia in 4 atti di Chiassone, *La torre di Babele*.

#### ATTI UFFICIALI

**La Gazz. Ufficiale** del 23 contiene:

1. Legge in data 15 marzo, n. 146 con cui è approvata la convenzione in data 6 giugno 1870 tra le finanze dello Stato e il municipio di Napoli: per il riparto ed il pagamento delle pensioni agli impiegati del dazio di consumo, che nell'anno 1861 furono dal Governo ceduti al detto municipio.

2. Decreto 26 febbraio n. 107, con cui sono dichiarate provinciali le due strade da Pizzo e da Longobardi al porto di Santa Venere nella provincia di Calabria Ulteriore Seconda.

3. Decreto 26 febbraio n. 108 che aumenta il ruolo organico dell'amministrazione forestale dello Stato.

4. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici.

**La Gazz. Ufficiale** del 24 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 123, che approva il trasporto del fondo di lire 261,600 inserito per la Tipografia Camerale in Roma al capitolo n. 129ter dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per 1871 in apposito capitolo dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sotto il n. 3bis e colla stessa denominazione: *Tipografia Camerale in Roma*.

2. Decreto 12 marzo n. 148, col quale il comune di Montalto, in provincia di Roma, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso per la riscossione del dazio di consumo dal 1° aprile 1871.

3. R. Decreto 5 marzo n. 112, che modifica il quadro graduale e numerico del personale e permanente dei distretti militari.

4. R. Decreto 5 marzo che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Catania, ad uso dei comuni della provincia.

**La Gazz. Ufficiale** del 25 contiene:

1. R. Decreto 22 marzo, n. 126 a tenore del quale i pagamenti delle quote d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli principali del 1871, si faranno in sei rate eguali, che scadranno:

La prima, l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato il ruolo;

La seconda, il 15 agosto;

La terza, il 15 settembre;

La quarta, il 15 ottobre;

La quinta, il 15 novembre, e

La sesta, il 15 dicembre.

Le quote d'imposta, decimo, addizionali e pene pecuniarie iscritte nei ruoli suppletivi del 1871 saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l'ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo sarà pubblicato e la seconda l'ultimo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote iscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1871 potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali, con che l'ultima scada il 31 dicembre 1871.

2. R. Decreto 11 marzo, n. 113, che riordina il personale delle carceri giudiziarie.

**La Gazz. Uff.** del 26 contiene:

1. R. Decreto 15 marzo n. 127 che stabilisce il ruolo normale del personale per le Saline di Corneto e Ostia.

2. R. Decreto 5 marzo n. 109, che approva alcune deliberazioni del Consiglio Comunale della provincia di Pavia.

La notizia che S. M. ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Pittorino Antonio di Filicari (Sicilia) per avere l'8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Rocco d'Alessio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinai d'un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

4. La notizia che il Ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinai Torra Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi supra citati.

5. Disposizione nel personale delle capitanerie di porto e dell'esercito.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio del Cittadino:

Londra, 26. Una comunicazione dell'*Observer* da Chislehurst smentisce la voce di sovvenzioni date da Napoleone pella sommossa parigina, ed aggiunge che Napoleone si rivolgerà alla nazione francese soltanto pubblicamente.

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino* togliamo il seguente:

Londra, 27. Il *Daily News* ha per dispaccio di Parigi 26 marzo: Il trionfo del partito rivoluzionario è completo; una grande maggioranza gli è assicurata nelle elezioni. La dimissione di Saisset e dei *maires* accresce il successo. Il movimento si sarà propagato in tutte le grandi città entro la settimana, e renderà impossibile dappertutto la posizione del Governo. Il *Times* annuncia che Vinoy insiste nell'idea di marciare contro Parigi.

— L'*International* assicura che il gen. Garibaldi non è mosso da Caprera, né si muoverà per istanze che gli potessero esser fatte.

— Leggesi nello stesso giornale:

Crediamo sapere da buona fonte che il signor Visconti-Venosta avrebbe formalmente dichiarato che darebbe la sua dimissione se la legge sulle garanzie non fosse modificata almeno per quel che riguarda la proprietà dei musei del Vaticano.

— Togliamo dal *Secolo* i seguenti telegrammi:

Bruxelles, 25. Le vittime nel conflitto di Parigi si fanno ascendere a qualche centinaio.

Il Governo farebbe pratiche per risparmiare a Parigi la rioccupazione da parte dei tedeschi.

Versailles, 25. Il 69° reggimento rinchiuso in Parigi nel palazzo del Lussemburgo fuggì con bagagli e tre cannoni. Gli insorti lo inseguirono in fruttuosamente.

— La Banca di Francia preoccupata dei funesti avvenimenti che succedono a Parigi, e temendo che possano estendersi, ha respinto vistose somme in oro che banchieri italiani avevano inviate nelle sue casse. Quelle somme sono ritornate in Italia.

(Gazz. Piemontese)

#### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 marzo

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 marzo

La Camera approvò il progetto di legge sulla dilazione del pagamento degli arretrati del dazio consumo. Discute il progetto di legge sull'esazione delle imposte dirette.

Parigi, 26. Ore 1. La città è perfettamente calma, e riprende la fisionomia normale. Le barricate continuano ad esistere custodite, con grande vigilanza. La circolazione in piazza Vendome è ancora interrotta. Stamane incominciò la votazione. Votanti scarsissimi.

Parigi, 26. Ore 6 pom. La calma continua. Un proclama del Comitato annuncia che la sua missione è terminata ed esso cede il posto ai nuovi eletti. Chanzy fu posto in libertà dal Comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles. Una riunione della sinistra repubblicana decise di appoggiare il Governo finché esso si manterrà sul terreno della repubblica.

Berlino, 27. La *Gazzetta del Nord* rettifica la lettera del generale Schlotteim al comitato di Parigi. Schlotteim disse che le truppe tedesche si manterranno anche in avvenire pacifiche e completamente passive. Questa condotta non ha uno scopo diplomatico, ma puramente militare. Durante l'assenza del principe Federico Carlo, il comando superiore in Francia sarà affidato a Wöhl-Rhetz. A comandante di Strasburgo fu nominato Franek.

Le *Gazzette della Croce* dimostra che le misure militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari di pace.

Berlino, 27. Il Parlamento incominciò la discussione della costituzione federale.

Delbrück fa osservare che la costituzione è soltanto la redazione delle disposizioni già discusse nel

parlamento e contiene soltanto la nuova disposizione che stabilisce un comitato del consiglio federale per gli affari esteri che conterà due membri di più.

Schultze annuncia degli emendamenti.

Berlino, 27. L'Alsazia e la Lorena si porranno sotto il governo dell'imperatore. La costituzione tedesca si porrà in vigore il 1 gennaio 1873.

Fino a quell'epoca, quella provincia si amministrerà dall'imperatore col concorso del consiglio federale.

Berlino, 27. Austr. 217, 3/4 lombarde 98.— cred. mobiliare 144 3/4 rend. ital. 53 5/8 tabacchi 88 3/4.

#### Notizie di Borse

FIRENZE, 27 marzo

Rend. lett. fine 57.22 Az. Tab. c. — 676 —

den. — 182.95 Prest. naz. — 182.95

Oro lett. 24.07 fine —

den. 26.48 Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 m.) — 24.30 d'Italia — 24.30

den. — 123.25 Azioni ferri merid

## ANNUNZI ED. ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 522

## AVVISO

Nel giorno 22 novembre 1870 cessò di vivere e quindi dalla professione notarile ch' esercitava in questa provincia con residenza in Cividale, il sig. Dr. Valentino Carbonaro fu Antonio.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata mediante deposito presso questo R. Tribunale provinciale fino dall' aprile 1856 in obbligazioni di Stato austriache a valor di listino per la somma di austr. l. 2873,56 pari ad lire 2500, per garantire l'esercizio della ch' lui professione, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto Notaro, a presentare entro sei mesi, cioè a tutto giugno p. v., a questo R. Camera notarile i propriativi della reintegrazione, scorsa il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore dei rappresentanti del defunto il certificato di libertà, perché conseguir possono la restituzione del deposito sopradicato.

Dalle R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 23 marzo 1871.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Alpe.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2010

## EDITTO

Si rende noto, che il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 7 corrente n. 1796 ha interdetta per obbligato sotto forma di obbligazione Lucia Pietro Tolazzi di Sajo alla quale fu nominato in curatore il di lei fratello Pietro.

Si pubblicherà all'albo, in Sajo, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 13 marzo 1871.

Il R. Pretore  
Rossi.

N. 492

## EDITTO

La R. Pretura di Latisana rende noto che contro Marietta Bosma fu Francesco moglie ad Antonio Kersavani (irreperibile in Vienna Borgo Wahring, dove venne indicato trovarsi) ed altri consorti, venne prodotta da Valentino Antonio ed Anna fu Gio. Batt. di Muzzana fino dal 26 novembre 1869 sotto il n. 7512 petizione, in punto voltura beni immobili, e che per essere ignoto il luogo di dimora di detta Bosma, venne ad essa depositato a suo rischio e pericolo in curatore questo avv. Andronico Dr. Piantaniti affinché in tale possa progredire secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, essendosi redactata la comparsa delle parti per giorno 28 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto essa Bosma a compiere personalmente in tempo, o a fornire al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire da sé un altro patrocinatore, ed a prendere tutte quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sé medesima le conseguenze della propria inazione. Il presente sarà affisso all'albo pretore, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte a cura della parte attrice nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura:  
Latisana, 24 gennaio 1871.Pel R. Pretore impedito  
NACCARI Agg.

N. 10876

## EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Alessandro su. Luigi De R. ja di Cordenona esecutato, e Giacometti Gio-

vanni di Pordenone creditore iscritto, che la ditta Smith o Møynia di Fiume insinuò istanza in loro confronto per insinuazione di titoli con ipoteca sopra beni stabili venduti all'asta giudiziaria, e che al chiesto effetto venne fissata comparsa a quest' A. V. per il giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant.

Questo Tribunale, al primo di essi assenti nominò curatore l'avv. Dr. Pietro Brodmann, al secondo l'avv. Dr. G. Gio. Antonini, ai quali, ove non intendessero nominare altro rappresentante di loro scelta, faranno in tempo per venire le necessarie nozioni, altrimenti dovranno a sé medesimi attribuire le conseguenze dell'inazione.

Si affigga all'albo e luoghi di metodo e si inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 21 marzo 1871.Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 13639

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che con Decreto pari data e numero in seguito ad istanza 20 agosto 1870 n. 9639 di Croatto Domenico q.m. Giovanni di Orzano contro Croatto Giovanni padre, Giuseppe e Giacomo figli di Orzano e creditori iscritti, per l'asta delle sotto descritte realtà, ed alla condizioni sottoposte, terrà nella sua sala il primo esperimento, nel dì 29 aprile p. v. Il secondo nel dì 6 maggio, ed il terzo nel dì 13 maggio dalle ore 10 alle 2 pomerid.

## Condizioni d'asta

1. Oggi obblatore, ad eccezione dell'esecutante dovrà cantare l'offerta col deposito.

2. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera se non a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semorechè sia sufficiente a coprire i creditori iscritti.

3. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà effettuare il versamento di delibera entro giorni 8.

4. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni da subastarsi situati in pertinenza di Orzano.

Fu proprietà di Croatto Giacomo di Giovanni, ed in usufrutto a Giovanni Croatto padre.

Casa in map. al n. 165 sub. 2 di pert. 0,27 r. c. 3,56 stim. it. l. 260.

Orto in map. al n. 167 sub. a di pert. 0,06 rend. c. 0,18 stimato 60.

Orto in map. al n. 167 sub. b di pert. 0,11 rend. c. 0,33 stimato 130.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ad ingenua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boulema, per corroborare le gengive e purificare i denti; a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forfora e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Petraroli, del Dr. Kak, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucio. Basso: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

Aratorio arb. vit. in map. al n. 142 c di pert. 1,69 rend. c. 3,90 stimato 130.

Beni da subastarsi siti in ditta Isogo in proprietà di Croatto Giuseppe di Giovanni ed in usufrutto a Giovanni Croatto padre.

Aratorio arb. vit. in map. al n. 142 c di pert. 1,98 rend. c. 4,67 stimato 160.

Casa in map. al n. 165, di pert. 0,23 rend. c. 6,31 stimato 80.

Il presente si affigga all'album prezzo e luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 23 febbraio 1871.

Il R. Pretore  
SILVESTRINI

N. 1200

## EDITTO

Si fa noto che sopra istanza esecutiva di Antonio Rumiz di cui contro l'assente d'ignota dimora Francesco fu Giorgio Comuzzi pur di cui rappresentato dal deputatogli curatore avv. Leonardo D. Dell'Angelo, avrà luogo in questa residenza sempre dalla ore 10 ant. alle 2 p. m. nei giorni 28 aprile 12 e 26 maggio 1871 un triplice esperimento d'incanto per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti

## Condizioni

Ogni aspirante ad eccezione dell'esecutante dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore di stima.

Nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo la delibera, se nonché a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo incanto, a prezzo anche inferiore purché basti a pagare il creditore.

Entro otto giorni dalla delibera dovrà deparsarsi il prezzo d'acquisto presso l'ufficio succursale della Banca del popolo di Gemona e l'esecutante deliberatario dovrà effettuare il deposito, nello stesso luogo, ed entro egual termine della eccedenza del suo creditore. In mancanza di tale deposito si procederà al reincanto a tutte spese del deliberatario moroso.

L'esecutante non assume garanzia per evitazione e per altri diritti che i terzi possessori potessero vantare sul fondo subastabile.

## Immobile da subastarsi

sito nelle pertinenze di Gemona ed in quella mappa al n. 381, sub. 3 di pert. 0,03 rend. l. 7,80 stimato l. 960.

Si affigga all'albo pretore su questa piazza e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Gemona, 18 febbraio 1871.

Il R. Pretore  
Rizzoli

Sporeni Canc.

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quantità di vari **CERI DI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI** con assicurazione di incrociatura, di farfalle annulari con farfalle bivoltine, qualità conosciute e assissime e d'una esatta certezza, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bazzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partitella **Semente** di qualità **gialla nostrana** confezionata secondo il migliore sistema adoperato dall'Istituto biologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dai relativi certificati. Il tutto a prezzi convenientissimi.

ANTONIO DE MARCO

Contrada del Sale N. 664 rosso.

## AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà al netto per più della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, più o meno che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentire e un agire delicato, e gentile in armonia con un morale nè pizzocchera né rilassata, coll'amore alla famiglia, e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche, e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 25 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piace, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la 3<sup>a</sup> incomincerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1<sup>o</sup> l'altro al 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole, ordinarie e scolastiche, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi facano grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcati agli editori JACOB & COLMEGNA in Udine.

## LUIGI BERLETTI IN UDINE

VIA CAUOUR

## CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa carta tiene lontana dai Bachi sani la malattia, guarisce radicalmente i Bachi infetti, ed allontana dalla foglia quegli insetti che influiscono allo sviluppo dell'Atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi quanto è il Zolfo per le vidi.

Questa carta si vende al foglio di

M. 150 per 90 a cent. 30

D. 075 D. 45 D. 16

D. 037 D. 33 D. 09

Le istruzioni per usarla si danno gratis.

Invitiamo i nostri allevatori di Bachi a farne acquisto.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata - invio di franchi 30 -

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

## THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

## SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA

Fondi realizzati	...	...	...	L. 28,000,000





<tbl\_r cells="5"